

## Castello di Chignolo Po (PV)



- Data:** domenica 4 MAGGIO 2025
- Descrizione:** passeggiata con andatura rilassata alla scoperta di Chignolo Po: visita guidata al castello
- Ritrovo:** ore 8:30 a Crema in piazzale Martiri della Libertà (stazione FS Crema)
- Percorso:** Crema, Chignolo Po e ritorno. Km totali a/r 80 ca. Difficoltà media
- Caratteristiche:** strade secondarie e ciclabili, manto asfaltato, senza dislivelli, adatto a tutti i tipi di bicicletta.
- Costi:** 15,00 euro a persona per ingresso e visita guidata al castello + assicurazione infortuni
- Ristoro:** pranzo al sacco
- Referenti:** telefonare o whatsapp 347 970 94 27 (Mizio) – 339 871 63 06 (Massimo)
- Iscrizioni:** attraverso uno dei referenti entro il
- Note:** si raccomanda: bici in ordine, camera d'aria di scorta e caschetto protettivo  
in caso di tempo avverso verrà comunicato l'eventuale annullamento a mezzo whatsapp

### Qualche informazione in più...

Il Castello di Chignolo sorge su una striscia di terra rialzata che fino a circa cinque secoli fa si incuneava alla confluenza tra il Lambro e il Po. L'antico nome latino, Cuneulus super Padum, significa appunto Cuneo presso il Po. Nel corso del medioevo questo spazio si andò fortificando, garantendo il controllo dei traffici lungo la via Francigena o Romea (che collegava il nord Europa a Roma) e la difesa del territorio. In particolare, la grande torre, che ancora oggi domina il complesso, pare sia stata inizialmente edificata ai tempi del re longobardo Liutprando intorno al 740 a difesa di Pavia, capitale del regno. Nel IX secolo il territorio di Chignolo fu concesso in beneficio da re Berengario ai monaci benedettini che ne avviarono la bonifica.

Nel corso del Duecento il fortilizio fu riedificato mantenendo la sua funzione militare; diverse famiglie di nobili si succedettero nel controllo del borgo e del castello fino a che tra il 1700 e il 1730 per volere e finanziamento del potente cardinale Agostino Cusani Visconti (1655-1730), ambasciatore pontificio e vescovo di Pavia, il castello fu ampliato ulteriormente e trasformato in una vera e propria reggia con un grande giardino di trenta ettari, dove soggiornarono papi, imperatori e re, tanto da essere denominata, con una certa enfasi, la Versailles della Lombardia.

Incaricato dei lavori fu l'architetto romano Giovanni Ruggeri che, oltre a ristrutturare il castello con la facciata barocca, la scala monumentale etc., progettò il parco, ricco di statue, gazebi e fontane, e fece costruire al centro del parco un grande edificio barocco detto Palazzo della Caccia. Le sale di rappresentanza interne al castello furono abbellite da stucchi e dipinti da artisti di scuola tiepolesca che ancora oggi possiamo ammirare.